

Prot. n.

del

Al Sindaco  
Comune di Bronte  
fax 095.7747214

La comune passione per la tutela degli interessi delle nostre comunità, ed in particolare del diritto alla salute, mi determina a scriverLe per assicurarLe che l'Ospedale di Bronte non corre nessun pericolo e che, anzi, nel prossimo futuro si rafforzerà il processo di potenziamento che lo confermerà presidio insostituibile e capace di assicurare, ancor più che nel passato, i servizi finora erogati.

Non Le chiedo un atto di fede, ma di guardare ai fatti, senza cedere a pregiudizi o strumentalizzazioni che hanno obiettivi diversi da quelli dell'interesse delle comunità.

Ed i fatti sono questi.

Una premessa, intanto. Nella definizione della programmazione della rete ospedaliera il Governo regionale ha individuato l'Ospedale di Bronte come presidio montano chiamato ad assicurare una funzione non vicariabile da altre strutture ospedaliere in ragione della perifericità del territorio che presidia.

Su una astratta programmazione sanitaria è, così, prevalsa, come era doveroso fare, la tutela del diritto alla salute che per i Suoi cittadini o viene svolta dall'Ospedale di Bronte o verrebbe negato.

Se altrove è stato possibile immaginare un ridimensionamento o una radicale trasformazione dell'Ospedale, questo è stato escluso per Bronte che è, e dovrà rimanere, struttura qualificata ed idonea a garantire un'offerta sanitaria di tipo ospedaliero. Più e meglio che nel passato.

Per tale ragione, per esempio, la Ginecologia di Bronte continuerà ad operare sebbene, altrove, strutture di analoghe dimensioni siano state chiuse.

Non perché qualcuno ha gridato più forte, mobilitato piazze, usato linguaggi non adeguati al proprio ruolo istituzionale, altrove ospedali non sono stati rimodulati; e non saranno strumentalizzazioni politiche, paure alimentate ad arte a salvare il Presidio di Bronte, per la semplice ragione che non ha bisogno di essere salvato. Ci ha già pensato il Governo regionale che mi ha affidato questo mandato: rendere l'Ospedale di Bronte idoneo a garantire servizi ospedalieri con qualità e sicurezza e servizi potenziati.

Le chiedo: le scelte effettuate in questi mesi, vanno in direzione del mandato affidatomi o possono essere portate a prova di una volontà diversa?

Avere bandito una gara per dotare l'Ospedale di un litotritore che permetterà di intervenire nella cura dei calcoli renali secondo le più moderne e indolori tecniche, depone a favore del potenziamento o può far pensare al rischio di una chiusura dell'Ospedale?

Avere aggiudicato una procedura aperta per l'acquisto di un telecomandato per la Radiologia con tecnologia digitale, un ecografo per la Medicina e un risuscitatore neonatale per la Pediatria, ha arricchito o impoverito il parco tecnologico dell'Ospedale?

Le azioni assunte, non a parole ma con i fatti, per incrementare il numero di operatori sanitari - medici ed infermieri - che prestano la loro opera al "Castiglione-Prestianni", può legittimare paure o è segno di una consapevole, responsabile attenzione alla salvaguardia della funzione che quell'Ospedale deve continuare a garantire?

Gli atti adottati per normalizzare il Pronto Soccorso che oggi, e come mai nel passato, può con continuità fronteggiare l'emergenza, dà ragione a chi alimenta le paure o a chi è disponibile a dare un contributo di serietà, intelligenza, verità, operosità?

Avere riaperto la Psichiatria arricchisce o impoverisce l'offerta sanitaria nel Suo territorio? Dà più forza, completa la funzione ospedaliera o sarebbe stato meglio non far nulla, costringere i pazienti psichiatrici ed i loro familiari a cercare altrove una occasione di cura?

Quali sono i Suoi desideri? Costruire con paziente responsabilità un dialogo con chi ha già dimostrato, con fatti concreti, di avere a cuore, quasi non meno che Voi, l'interesse delle vostre popolazioni o gridare le proprie convinzioni contrabbandandole per verità assolute? Dialogo che ho sempre cercato ed onorato con stile di sobrietà, rispetto ed eleganza. Dialogo che, in particolare, mi piacerebbe poter istituzionalizzare e costruire a partire dall'idea che i Comuni della fascia di confine fra le Province di Catania e Messina possano afferire, sul piano sanitario, al Distretto di Bronte. Lo ha già fatto, ad esempio, il Comune di Capizzi con l'ASP di Enna.

Non nascondo che esistono difficoltà che si trascinano da troppo tempo. Che occorre accelerare i lavori di ristrutturazione la cui lentezza è insopportabile anche per me che non intendo più assecondare atteggiamenti dilatori. Ho chiesto e tornerò a chiedere alla Direzione dei Lavori, che pure non ho scelto, di fare ogni sforzo perché la ristrutturazione giunga al più presto a conclusione. E con questo, che è il più importante, altri problemi da affrontare e da risolvere ed obiettivi da raggiungere.

E perché ciò accada continuerò a mettere a disposizione Sua e della Sua comunità il mio impegno e la credibilità di una azione che senza amore, ma con efficacia, sta rilanciando l'Ospedale.

Sono certo di poter contare non solo su una Sua esigente vigilanza perché si tenga alta l'attenzione e nessuna delle opportunità che possono essere assicurate all'Ospedale venga tralasciata, ma anche su un reciproco confronto basato sulla verità, sul rispetto degli interessi della popolazione e non di parti o fazioni politiche, sulla condivisione di uno stile di determinazione ma non di contrapposizione.

Su queste premesse sono disponibile, se lo riterrà, ad incontrare Lei ed a partecipare ad un incontro con il Consiglio Comunale e la città, per poter così esplicitare le ragioni che rendono evidente come il futuro dell'Ospedale di Bronte non sia in discussione e, invece, per capire, ed insieme potremo farlo meglio, come assicurargli maggiori servizi, più offerta di salute, più sicurezza per i cittadini.

A tutto il resto - polemiche prive di concretezza e ricche di strumentalità politica - non posso (non ne sarei capace) non debbo (me lo impedisce il rispetto per il ruolo istituzionale mio e vostro) e non voglio partecipare perché quel che mi interessa, e come sono certo interessi anche a Lei, è tenere fede al mandato affidatomi e costruire anche a Bronte e nei Comuni che vi fanno riferimento una sanità a servizio dei cittadini.

Giuseppe Calaciura